

IL FONDO DEL BARILE

Alcuni mesi fa avevamo portato all'attenzione dell'Azienda la situazione di degrado riscontrata nel piazzale della centrale di Levico Terme.

Non eravamo ancora andati a Fondo (inteso come ridente località del Trentino).

Appena entrati nella proprietà veniamo accolti da un cestino stracolmo di ogni genere di rifiuto indifferenziato alla base del quale fanno bella mostra di sé imballaggi di diversi materiali da costruzione.

Girato l'angolo, posate a terra alcune tegole in



laterizio ed altre in un materiale che

potrebbe essere cemento oppure il famigerato "Eternit" che tanti tumori ha causato negli anni. Lì accanto lattine di olio vuote, sacchi di colla e cemento, materiale di risulta, imballaggi vari, cavi elettrici.

Ma quello che

balza immediatamente all'occhio (anche perchè **ILLEGALE**) è il fusto da officina di olio (presumibilmente da motori) che, *appoggiato a terra* a pochi metri dalla tettoia (dalla quale penzolano alcune strutture metalliche), risulta *sottoposto alle intemperie* ed *aperto nella parte superiore* col rischio di tracimare in caso di pioggia. Quando dovesse terminare il suo processo di corrosione sverserebbe nel terreno il proprio contenuto che, da una prima analisi, sembra essere all'incirca di un centinaio di litri.



Anche se, a quanto pare, **lo stoccaggio di questo pericoloso rifiuto tossico risale ormai ad alcuni anni orsono**, sicuramente **non è nostra intenzione lasciare trascorrere altrettanto tempo prima di denunciare il fatto all'Autorità competente.**

Trento, 09.03.2012

RSU Cisolcom TAA
Sandro Candotti